



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2016/08.09/000023-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE MONDALAVIA, PRESSO LA DERIVAZIONE DELLA BEALERA DEL MOLINO, NEL COMUNE DI NARZOLE.

PROPONENTE: FORDUT S.R.L., C.SO ROMA N. 29, 12037 - SALUZZO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 11.03.2016 con prot. n. 18687, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del sig. Mario Forestello, legale rappresentante di Fordut s.r.l., con sede legale in C.so Roma n. 29, 12037 – Saluzzo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 16 marzo al 29 aprile 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 19809 del 16.03.2016, l'apporto istruttorio di competenza.
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti:
 - il contributo del **Comune di Narzole** che, con nota prot. ricev.to n. 30760 del 22.04.2016, ha comunicato quanto segue:

"...ritiene che l'intervento sia consentito purchè siano ottenute le autorizzazioni e siano eseguite le verifiche previste in particolare dell'art.9 delle NTA del P.A.I. e dall'art. 31 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. per quanto riguarda la compatibilità con le Classi IIIa1 e IIIa2 del P.A.I..

Tuttavia si ritiene che questa Amministrazione non possa esimersi dall'evidenziare che, al di là della normativa specifica, l'intervento, ricadendo in aree decisamente critiche (definite di pericolosità elevata o molto elevata dalle NTA del P.A.I., estrema vicinanza ad area individuata come frana attiva),risulta esposto alle eventuali evoluzioni dei dissesti. Tali valutazioni inducono a consigliare i proponenti di valutare con attenzione la possibilità di localizzare l'intervento in area a minor rischio.

Si comunica inoltre che la presentazione delle successive autorizzazioni per l'edificazione dovrà tener conto in particolare che:

- *conformemente a quanto ammesso per la Classe IIIA2 delle Norme di Attuazione del PAI (area in cui ricade la maggior parte dell'intervento) dovrà essere prodotto studio di compatibilità dell'intervento con lo stato dei dissesti validato dall'autorità competente;*

- *conformemente a quanto normato dall'art. 31 della L.R.56/77 e ss.mm.ii. dovrà essere prodotto parere vincolante della Regione di verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità dell'area;*
- *dovranno essere individuati con precisione i dati catastali dei terreni interessati e dovrà essere prodotta documentazione attestante il titolo del richiedente il Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 11 comma 1 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. ovvero l'Autorizzazione del Demanio per le eventuali opere da realizzare in alveo;*
- *la richiesta di Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. dovrà essere indirizzata all'Ente competente ai sensi dell'art. 2 della L.R. stessa."*
 - Il contributo della **Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale di Cuneo** che con nota prot. ricev.to n. 35615 del 10.05.2016, ha segnalato quanto segue:

"dovranno, nelle successive fasi progettuali, essere definite con precisione le superfici di terreno interessate da trasformazione, sia in fase di cantiere che a lavori ultimati.

Poiché l'intervento in oggetto ricade in aree decisamente critiche dal punto di vista idrogeologico, definite come aree di pericolosità molto elevata (Fq - frane quiescenti) e in vicinanza ad aree individuate come frane attive (Fa), dovranno essere eseguiti approfondimenti geologici-geotecnici volti a ricostruire le caratteristiche stratigrafiche (coltri superficiali eluvio colluviali – depositi legati all'attività torrentizia – substrato roccioso etc.) dei terreni interessati dalle lavorazioni e la compatibilità dell'intervento con lo stato dei dissesti in atto.

Conformemente a quanto normato dall'art.31 della L.R. 56/77 e s.m.i. , dovrà essere prodotto parere vincolante della Regione per la verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità dell'area."

– Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

– Il progetto prevede il riadattamento della derivazione irrigua esistente, il rifacimento dei primi 100 m circa di canale con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (eliminazione del tratto sospeso, allargamento della sezione), la realizzazione ex-novo della vasca di sedimentazione, del locale macchine e del canale di restituzione. Contestualmente ai lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico, verrà ripristinata la controbriglia attualmente ammalorata e sarà costruito un passaggio per l'ittiofauna del tipo "fish-lock", così da ripristinare la continuità longitudinale di un lungo tratto del torrente Mondalavia.

La presa e la restituzione insisteranno sulla sponda sinistra del corso d'acqua; il tratto sotteso è pari a circa 100 m, di cui i primi 30 occupati dalla controbriglia.

La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 1.64 m³/s, mentre la massima è pari a 2 m³/s; il salto lordo, variabile in funzione delle condizioni idrologiche del corso d'acqua, assume un valore medio annuo di 5.34 m.

La potenza nominale è pari a 85.96 kW e la potenza installata a circa 88 kW; la produzione attesa nell'anno medio è pari a 635 MWh.

– In data 2 maggio 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 30760 del 22.04.2016 pervenuta da parte del Comune di Narzole e n. 35615 del 10.05.2016, pervenuta da parte della Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale di Cuneo, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 2 maggio 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.03.2016 con prot. n. 18687 da parte del sig. Mario Forestello, legale rappresentante di Fordut s.r.l., con sede legale in c.so Roma n. 29, 12037 - Saluzzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata, è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà modifiche negative ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione di impatto ambientale, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale. Infatti, la derivazione sottende un tratto di idrico relativamente breve (80 m circa), si inserisce su una derivazione irrigua esistente e possono ritenersi adeguate -in relazione agli impatti ambientali potenziali stimati- le misure di mitigazione e di compensazione ambientale indicate a progetto.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:

a) sulla base di quanto indicato da ARPA in sede di Organo Tecnico, per caratterizzare l'anteoperam, deve essere svolto -prima dell'inizio dei lavori- un monitoraggio sito specifico sulle componenti biologiche potenzialmente interferite (macroinvertebrati e macrofite); tale monitoraggio dovrà proseguire nel corso del primo anno di esercizio dell'impianto e successivamente dopo cinque anni dall'entrata in esercizio, in modo da consentire di effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per quanto riguarda le macrofite, si richiede una verifica sulle modifiche adottate alla comunità macrofittica, in termini di lista floristica e percentuali di copertura, giungendo possibilmente al calcolo dell'indice IBMR.

Per la componente macrobentonica, si richiede il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo le indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) ed il calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri).

I futuri campionamenti macrobentonici andranno modulati nei diversi periodi dell'anno (inverno, primavera ed autunno) per avere un quadro migliore e più approfondito della funzionalità biologica del corpo idrico. I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo per le opportune valutazioni in merito.

b) Ai sensi dell'art. 4, comma, Direttiva CE2000/60, la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Mondalavia dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po, ossia Stato Chimico ed Ecologico BUONO.

c) Così come indicato nello "Studio di caratterizzazione ittica", deve essere svolto il monitoraggio della funzionalità del passaggio artificiale per la fauna ittica, comunicandone preventivamente le date di effettuazione al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, per consentire l'eventuale partecipazione di detti soggetti alla campagna di monitoraggio.

d) In fase di cantiere debbono essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici a tutela dell'ittiofauna, così come indicati nello "Studio di caratterizzazione ittica". Nel caso risultasse necessario effettuare operazioni di recupero dell'ittiofauna con successiva reimmissione a monte della traversa, ne venga data preventiva comunicazione all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.

e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto sino alla destinazione finale.

f) Al termine dei lavori, i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

5. che nel corso del procedimento, il Comune di Narzole ha osservato che l'intervento in esame ricade in aree definite di pericolosità elevata o molto elevata dalle NTA del P.A.I., in estrema vicinanza ad area individuata come frana attiva. Tali valutazioni inducono a consigliare ai proponenti di valutare con attenzione la possibilità di localizzare l'intervento in area a minor rischio.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO